



**INVERNO**  
*Giustizia e società*

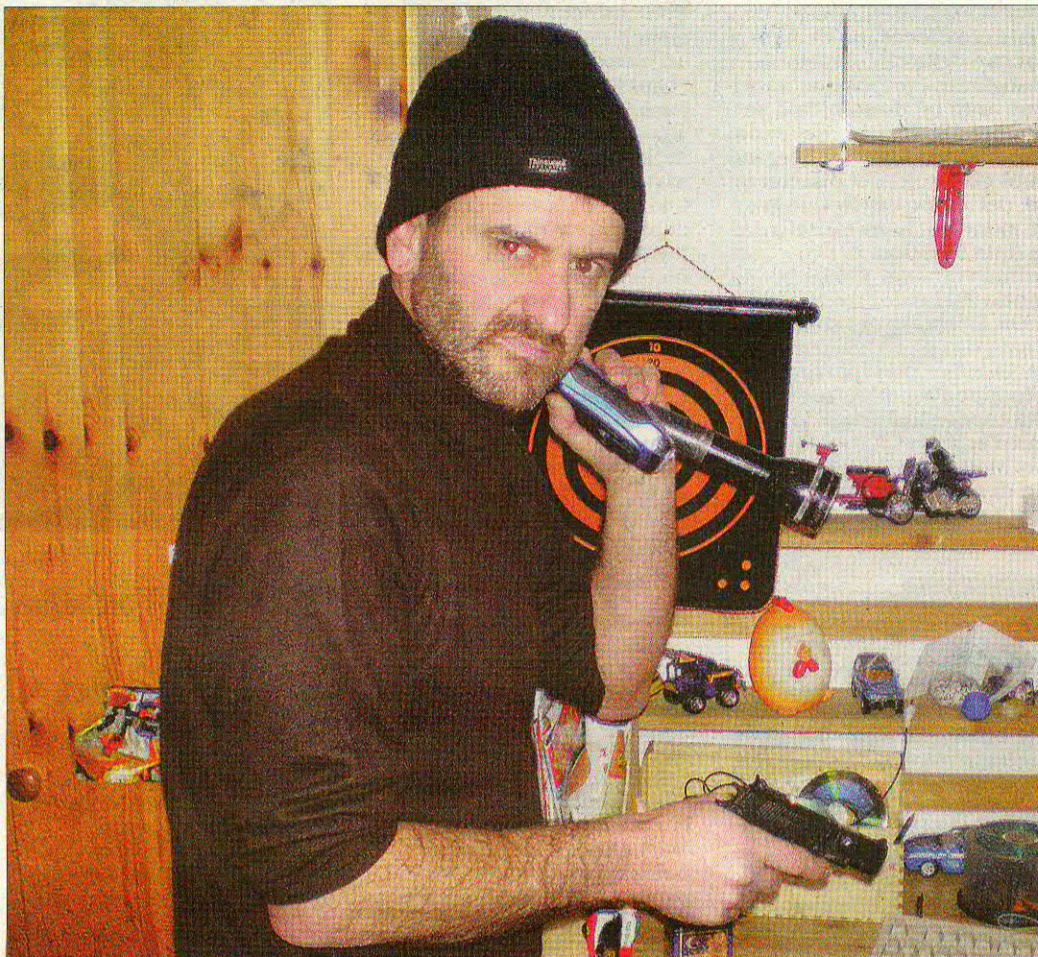
Sergio, 26 anni di polizia, Digos, volanti. «C'è la vita di tanta gente, c'è la società. Non è sempre vero che il ladro sia il cattivo e il derubato il buono»

# Lo sbirro scrittore che sa fare formaggio

RENZO M. GROSSELLI

**H**o visto il capo che appallottolava una patente e se le mangiava. Giornata di stress, la provocazione di un ragazzo con problemi. Non è la vita di uno sbirro ma di quella di un poliziotto che, alla fine, «è un assistente sociale». Di uno che sulla sua vita ha dato alle stampe un libro di racconti. Sergio Paoli ha 45 anni, è nato nel Perginese ed ora ha una casa sulla montagna trentina. Papà era elettricista, mamma faceva l'infermiera al manicomio. Anzi, «assisteva i diversamente pensanti come direbbero oggi i benpensanti. E lei fa il poliziotto? «Non sapevo cosa volesse dire quando un amico mi propose di fare domanda, perché così potevi fare il militare ed essere pure pagato». Naturalmente, l'amico venne rifiutato e Paoli invece no. Era il gennaio del 1983 quando... «Scuola di polizia a Trieste, primo servizio a Bolzano. Poi Roma e quindi Torino. Te fevi l'òcia, il terzo sulla volante, piantonamento ad una sede politica... ma nel 1985 dovetti decidere: o restare o andare via. Io sono rimasto perché incominciava a piacermi l'ambiente». Corso e poi cinque anni a Milano, alla Digos, la polizia politica. Erano gli anni della Milano da bere, di Bettino Craxi, del sindaco che era il genero, tal Pillitteri. «Era la capitale d'Europa» dicevano. Già, erano i *italian-socialist*. «Ma c'era anche il centro sociale Leoncavallo». Paoli racconta, sulla sua montagna: «Facevo la scorta a Craxi il fine settimana, poi tornava a Roma. Lui andava anche

da Berlusconi, nella sua villa di periferia. Poi alla prima sede della televisione, al Biscione». Ma durante la settimana, cosa faceva lei? «Pronto intervento per attività politiche: volantini ambigui, furti a casa dei politici, scritte sui muri». Dica la verità, si sentiva importante? Sguardo intelligente: «Io venivo dal Perginese e per me andare a mangiare, come scorta, da Savini, era un salto di qualità. Facevamo la scorta al ministro De Michelis, anche in discoteca, era uno spasso». Certo, fu uno spasso per l'Italia intera. «Ma anche magistrati e una volta pure il principe Carlo che era arrivato a Milano guidando il suo aereo personale. Poi il G8 che al tempo era G5, a Venezia, c'era Reagan e il nostro politico era Fanfani». Beh, i cavalli di razza! Perché lei arrivò nella sua Trento? «Avevo moglie». Come fu il trapasso? «Dalla frenesia di Milano, volanti, pronto intervento, ordine pubblico, tutto che funzionava. A Trento piantonavo la casa di un politico e la diga di S. Giustina (erano i tempi della guerra del Golfo). Si vigilava anche sul reparto di Oncologia, c'era una macchina "radioattiva". Paoli entrò in crisi da subito ma, per fortuna, dopo un concorso divenne sovrintendente e cioè finì sulle volanti. Era il 1992 e ci rimase sino al 2005. Tredici anni di polizia vera. Ehi, Sergio Paoli, com'è fare il poliziotto? «Non ci sono manuali. Devi conoscere il codice penale, quello civile, capire chi hai davanti. Spesso sono dei disperati: la moglie di uno che sta incendiando la casa, l'anziano che sta dando fuori di matto». Polizia, spesso non è sinonimo di legge, giustizia, galera, processo ma di assistenza sociale.



Paoli con pila e pistola nella parte del ladro. In realtà lui sta dall'altro lato. In passato fu anche scorta di Craxi

«Siamo come la tachipirina, il primo intervento. Può esserci il reato ma soprattutto c'è il malessere sociale. Devi intervenire, capire. Questo lavoro lo puoi fare solo se ti piace. Altrimenti fai danni. Molta gente chiama il 113 per la lite con la moglie e magari devi prenderti il bambino e portarlo via, d'imperio.

Portarlo dai nonni». Non è un telefilm, non la racconta tutta Canale 5 la realtà. Forse nemmeno un po'. «Fai di tutto, anche cappellate. Hai i tuoi clienti, come l'aspirante suicida che tenta in tutti i modi... o il drogato continuo. Ma anche l'attività di ordine pubblico. Se c'è il furto devi arrestare il ladro o

intervenire sulla rapina».

**D**icono poliziotto ma spesso è un'altra cosa. Sergio Paoli ha smesso perché, diciamo così, le nuove norme non permettono più all'ispettore di andare sulle volanti. È diventato ispettore e ora è poliziotto amministrativo, sta dentro. Anzi, «serà dentro». Tanto da avere il tempo di dare alle stampe un libro, «Al termine del servizio redigere dettagliata relazione», editrice Ginkgo (Bologna). La prefazione è di Alessandro Marangoni, questore di Palermo, l'opera è uscita un mese fa. «Sono racconti che si riferiscono ad una serie di attività di polizia. All'inizio la mia relazione era davvero dettagliata, la facevo lunga, pittoresca. Ma una volta il mio dirigente mi spiegò che invece dovevo mirare all'essenziale. "Col resto - disse - scrivici un libro"». Profetico il dirigente. «Io misi da parte e provai a raccontare certe situazioni, i protagonisti eravamo io e Alfio, compagno di lavoro napoletano». Nel libro sono 16 i racconti, pardon, gli interventi. «Li mettevò sul blog e arrivavano commenti, di poliziotti e di gente qualsiasi. Si meravigliavano che il poliziotto sapesse scrivere. Ormai scrivevo diret-

Il suo capo: «Rapporti brevi, col resto fanne un romanzo» Lui ha dato alle stampe il libro: «Storie vere, come l'ispettore che si mangiò la patente»

tamente sul blog e trovavo apprezzamenti. Pensai al dirigente: "Fai un libro".

**S**ergio Paoli selezionò, inviò a vari editori. E un anno fa Ginkgo si disse disposto a pubblicare, senza volere soldi. In realtà Paoli aveva nel frattempo partecipato a concorsi di scrittura ed era stato premiato anche da una giuria diretta da Carlo Lucarelli. Addirittura, una editrice di fumetti mise alcuni suoi racconti «fumettati» sulla rivista «Walhalla». «Racconti ambientati a Trento, ma loro hanno scritto Bologna». Una Trento che è Bologna quindi. Che storie racconta? «Ad esempio la notte del *black out*, le mie impressioni di poliziotto e lì ho inserito la storia vera di uno che inventava mille modi per suicidarsi. Oppure l'altra storia vera di un ragazzo semplice che si innamorò di una prostituta senza sapere che lei lo fosse. Quando lei lo lasciò, senza più un soldo, diede fuoco alla casa e poi si suicidò. Ma non era il cattivo, mi creda». E ancora «l'arresto di un ladro. Aveva portato via due valigie e le trasportava con una carriola. Io arrivai con l'auto di mio fratello, improbabilmente gialla». Beviamo un succo di frutta perché sempre, il giornalista e il poliziotto bevono succhi di frutta. «C'è anche una storia vera, quella di un mio capo che a Milano si mangiò la patente di uno che l'aveva provocato». Poliziotto. «Ho voluto dare l'idea dell'umanità di questo lavoro. No, non si tratta soprattutto di guardie e ladri. Sono storie di chi si sente spesso impotente, che al processo vorrebbe dire di più di quello che giudice e avvocato vogliono che lui dica. Dietro c'è la vita di tanta gente, c'è la società. Dove non è sempre vero che il ladro sia il cattivo e il derubato il buono». Sergio Paoli ha fatto anche vita di malga e, dopo, pure un corso per imparare a fare il formaggio. E ciò ci basta.

La pace del Signore ti accolga nel Suo splendore.



È mancata all'affetto dei suoi cari

**MODESTA TOMASI**  
**ved. MERZ**

di anni 88

Lo annunciano con dolore la figlia LUISA, la nuora MARIA PIA, le amate nipoti SILVA, MIRIAM, ELEONORA, parenti e amici tutti.

Povo, 31 dicembre 2009

**Il funerale avrà luogo a Povo lunedì 4 gennaio alle ore 10.00 partendo dalla chiesa parrocchiale.**

Un sentito ringraziamento alla dottoressa Loredana Fasani e alle infermiere Mariella, Letizia, Silvia per le cure prestate.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.



Dopo una vita tutta per la famiglia, serenamente così come è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari

**VALERIA RUABEN**  
**ved. RUABEN**

di anni 84

Ne danno il triste annuncio i figli SAVERIO con LUCIA, MARIO con CLAUDIA, CARLO con WANDA, FRANCO con ANNA e BRUNO con TIZIANA, gli affezionati nipoti e pronipoti, le sorelle LIDIA, ELSA, NIVES e NELLA, i nipoti e parenti tutti.

Trento - Brusino, 1 gennaio 2010

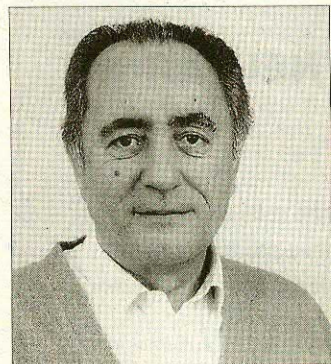
**Il funerale avrà luogo a Brusino lunedì 4 gennaio alle ore 14.30 partendo dall'abitazione.**

Un particolare ringraziamento al dottor Guglielmo Pisoni e a tutto il personale della Residenza Valle dei Laghi di Cavedine per le premurose cure prestate.

Non fiori ma eventuali offerte da devolvere all'Associazione LILT Delegazione Valle dei Laghi Cavedine.

LA PRESENTE VALE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

Onoranze funebri Dorigatti F. - Cavedine (TN)

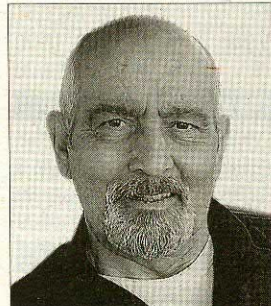


Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

**UMBERTO SANVITO**

di anni 69

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MIRELLA, il figlio LUCA, la sorella PAOLA, il fratello VALTER, la suocera RINA,



«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino, parlatemi ancora, io vi amerò dal Cielo come vi ho amato in terra.»

Con il coraggio e la serenità cui è sempre vissuto, ci ha lasciati

**GIANNINO GIOVANELLI**

di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie ADELE, i figli ALBERTO con CINZIA, ANNALISA con ANDREA, ROBERTA con CHRISTIAN, gli amati nipoti, i fratelli, la sorella, il cognato, le cognate e parenti tutti. Lundo, 1 gennaio 2010

**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**AGENZIA PER I SERVIZI**

ESTRATTO DI BANDO DI GARA  
LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - AGENZIA PER I SERVIZI indice procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. n. 163/2006 e della L.P. 19/07/1990 n. 23 per l'affidamento del "SERVIZIO ASSICURATIVO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO KASKO PER DANNI CAUSATI DA INVESTIMENTO UNGULATI E ORSO BRUNO" (determinazioni del Dirigente del Servizio Contratti e Gestione Generali n. 30 dd. 7 settembre 2009 e n. 43 dd. 11 dicembre 2009). L'aggiudicazione verrà disposta in base al criterio del prezzo più basso, secondo quanto disposto dall'art. 82 del D.Lgs. 163/2006. Importo a base d'appalto: Euro 1.400.000,00- (Euro 700.000,00- di premio annuo lordo).  
Le buste contenenti le offerte e la documentazione richiesta dal bando di gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 16 febbraio 2010 al seguente indirizzo: PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - Agenzia per i ser-